

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



Vita consacrata

Venerdì 2 febbraio si celebrerà la XXVIII Giornata Mondiale della Vita Consacrata. Nella cattedrale San Michele ad Albenga, preghiera del Rosario alle 16.45 e alle ore 17.20 il vescovo Guglielmo Borghetti celebrerà la santa Messa che inizierà con la benedizione delle Candele e la processione. Dopo l'omelia, i religiosi e le religiose rinnoveranno i loro voti. Nella celebrazione si pregherà in particolare per tutte le consacrate e i consacrati che vivono nella nostra Diocesi di Albenga-Imperia, per i giovani che sono in formazione e quanti il Signore chiama ad una vocazione di speciale consacrazione. «La Vergine Maria ci ottenga la grazia che la nostra vita di persone consacrate sia sempre una festa dell'incontro con Cristo; e così, come lei, potremo portare a tutti la luce del suo amore: la sua luce, non la nostra! Portare Lui, non noi stessi» (Papa Francesco). (A.R.)

Marina di Massa

Serafino Tognetti ha guidato gli esercizi spirituali per il clero

DI GIACOMO PORRO

Come ormai consuetudine da alcuni anni, il vescovo Guglielmo Borghetti e un gruppo di sacerdoti e diaconi permanenti della Diocesi di Albenga-Imperia hanno partecipato agli esercizi spirituali annuali, presso la casa diocesana di spiritualità e per ferie "Casa FACI" a Marina di Massa. Dall'8 al 12 gennaio sono stati giorni di preghiera, riposo e fraternità. Tema del corso e filo conduttore del percorso di preghiera è stato "Eucaristia, cuore e centro vitale del ministero presbiterale". Quest'anno ad aiutare e a facilitare la meditazione era presente Padre Serafino Tognetti della comunità monastica dei Figli di Dio, fondata dal Servo di Dio don Divo Barsotti. Padre Serafino ha attinto dall'enorme fonte di scritti e dalla personale vicinanza con don Barsotti per 24 anni, per parlarci della Santa Messa nelle sue varie parti, iniziando con il tornare al centro, alla fonte dell'Eucarestia: l'Atto eterno del Cristo in cui Egli si dona e unisce il Cielo e la Terra, Dio e l'Uomo di ogni tempo (passato, presente e futuro). Nelle meditazioni successive ci ha illustrato come l'Eucarestia è presenza del Cristo, e di come non sia Lui a scendere dal Cielo ma noi che saliamo a Lui. L'Eucaristia è sacrificio, il sacerdote e i fedeli partecipano al sacrificio di redenzione del Cristo, rivivendo la sua Passione e offrendo le loro sofferenze e tutto se stessi. L'Eucaristia è comunione, Cristo diviene pura relazione d'amore con ogni uomo di ogni tempo. Le altre meditazioni hanno portato a riflettere di come la santa Messa sia il sacramento della perfezione: di come nutrendoci del Corpo di Cristo non siamo mai sazi, perché Dio è infinito e di come, parole di Don Divo Barsotti, "accostandosi all'Eucarestia non si soddisfa un proprio desiderio ma la fame stessa di Dio, il suo desiderio infinito di donarsi, nell'amare". Padre Serafino per due meditazioni si è poi discostato dal Servo di Dio per aiutarci a riflettere sull'importanza dell'omelia, dalla quale il sacerdote deve far trasparire il suo sentirsi salvato da Gesù e l'amore per le persone a cui si rivolge, e sulle 5 guarigioni che si ricevono dalla Santa Messa: dell'anima, della mente, del cuore, della preghiera e di ogni male fisico. L'ultima meditazione che ci ha donato, a conclusione degli esercizi, ha fornito alcuni consigli circa il "prolungamento della liturgia" (Benedetto XVI): l'Adorazione Eucaristica, da vivere soprattutto nel silenzio per fare posto alla Parola di Dio e poi, in un secondo momento per la lode e presentazione delle richieste. Anche se vissuti nel silenzio, sono stati giorni di gioiosa fraternità con tutti i sacerdoti presenti, non solo con quelli della nostra Diocesi, perché il vivere queste esperienze, condividerle rende ancora più uniti e fraterni i rapporti tra i sacerdoti, i diaconi e il vescovo. Questo corso, fondato su uno dei due temi dell'anno pastorale 2023-2024, Eucarestia e Parola di Dio, ci ha, infine, fornito elementi che, certamente, potremmo far risuonare ritornati nelle nostre comunità nei momenti di consiglio pastorale, incontri e preghiera, ricordandoci e ricordando sempre che "il solo linguaggio che Dio ascolta è il linguaggio dell'amore" (San Giovanni della Croce).

Mistica dell'Eucaristia

Nel giorno del suo compleanno, il ricordo della serva di Dio Vera Grita, futura santa ligure

DI ALESSIO ROGGERO

Il 28 gennaio del 1923 nasceva a Roma la Serva di Dio Vera Grita. Il 22 dicembre 2023, anniversario della "nascita al cielo", si è tenuta a Pietra Ligure una commemorazione in suo onore, nell'Ospedale Santa Corona dove Vera trascorse diversi periodi di ricovero e dove morì nel 1969. Con questo si concludeva il centenario della sua nascita ricco di iniziative organizzate dalla Fondazione Vera Grita e don Gabriello Zucconi - Opera dei Tabernacoli Viventi, insieme alla Diocesi di Savona-Noli e alla Parrocchia Maria Ausiliatrice di Savona. La vita di Vera Grita è segnata da diversi tipi di sofferenza: le difficoltà economiche della famiglia, che da Roma la costringono a trasferirsi prima in Sicilia poi a Savona; la Seconda guerra mondiale; la malattia degenerativa che dovette affrontare per molti anni. Figlia di Amleto Grita, fotografo di professione e di Zacco Marianna della Pirrera, di nobile famiglia, Vera era la secondogenita di quattro sorelle. Per motivi economici, undicenne deve lasciare la famiglia insieme alla sorella minore Liliana, per raggiungere a Modica le zie paterne. A diciassette anni si riunisce alla famiglia che si è trasferita a Savona e qui ottiene il diploma presso l'Istituto Magistrale. Deve però rinunciare agli studi universitari, per aiutare economicamente la famiglia dopo la morte prematura del padre. Durante il bombardamento su Savona del 1944, Vera viene travolta e calpestate dalla folla che, in fuga, cerca riparo in una galleria-rifugio: le viene diagnosticata la sindrome da schiacciamento con un danno a livello muscolare che si ripercuote su tutto



La serva di Dio Vera Grita

l'organismo, danneggiando soprattutto i reni. Per i successivi 25 anni, Vera dovrà affrontare lunghi ricoveri ospedalieri. Le sue precarie condizioni fisiche non le impedivano di vincere un concorso come insegnante nelle scuole elementari. Andò a lavorare a Rialto, Erli, Casanova di Varazze, Deserto di Varazze e altri paesi dell'entroterra ligure, tra cui Alpicella, frazione del Comune di Varazze, che ha commemorato la Serva di Dio nel giugno del 2023. Fu assegnata a quella sede scolastica nell'ottobre del 1959 per insegnare ai bambini della prima e seconda elementare: «Abbiamo inteso così formare una sola famiglia - scrive

Vera sul registro di classe - il bambino di prima (classe), sull'esempio di Santa Teresa del Bambino Gesù, sceglie una sorellina nelle compagne della seconda classe affinché le maggiori proteggano e guidino i più piccoli e perché imparino ad amarsi scambievolmente. Ho chiesto a loro quale nome potremmo mettere sulla porta dell'aula ed Emilia, un'alunna di II classe ha suggerito così: "la famiglia della scuola". E quella scuola incominciò anche a essere chiamata dai bambini "la casa della gioia". «Tra gli alunni di Vera vi fu don Lorenzo Caviglia, parroco molto amato da tutta la Comunità di Alpicella, prematuramente scomparso nel 2007.

Ho avuto la gioia di incontrarlo personalmente 21 anni fa nel 2002 - dice Maria Rita Scrimieri, Salesiana Cooperatrice - mentre andavo alla ricerca degli alunni di Vera per raccogliere testimonianze in vista della causa di beatificazione... Ricordava molto bene la sua maestra Vera, e ci confidò che non l'aveva dimenticata soprattutto per un particolare che da bambino aveva attirato la sua attenzione e suscitato in lui stupore: durante la via Crucis che tutti i bambini facevano con la maestra, Vera a volte si commuoveva fino a piangere». Ad Alpicella, il 6 ottobre 1959, Vera ebbe la sua prima esperienza mistica: «C'è una chiamata dal Cielo: il Cielo che si china su una sua creatura per donarle nella tristezza la più grande Grazia» inizia così il primo messaggio che Vera ricevette, scrisse su un foglio e custodì nel segreto del suo cuore. Vera scrisse in 13 quaderni quanto Gesù le comunicava, quaderni che sono custoditi presso la Curia di Savona e che sono stati pubblicati nel libro "Portami con te!". (Elledici 2017). Metà del 10° quaderno, metà del 12° e tutto il 13° sono stati scritti proprio all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. La vita di Vera evidenzia come ella abbia attraversato questi eventi negativi affrontandoli con la forza della fede in Gesù Cristo, testimoniando così, nella sua breve e sofferta vita, una fedeltà eroica all'Amore crocifisso e risorto. Fedeltà che, al termine della sua vita terrena, il Signore ripagherà donandole il nome nuovo: Vera di Gesù. "Ti ho donato il mio Nome santo, e d'ora in poi ti chiamerai e sarai Vera di Gesù" (3.12.1968). Il 14 dicembre 2022 la Congregazione delle Cause dei Santi ha riconosciuto la validità del Processo Diocesano della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Vera Grita, chiusi a Savona il 15 maggio 2022.

L'ASSOCIAZIONE

Tabernacoli viventi

L'Opera dei Tabernacoli Viventi, composta da fedeli cristiani che si sono ispirati agli scritti della Serva di Dio Vera Grita, è frutto della sua esperienza mistica. Il 18 maggio 2023 ne sono stati approvati gli statuti, poi è stata riconosciuta associazione privata di fedeli. Finalità dell'Associazione è preparare spiritualmente i Tabernacoli Viventi, anime eucaristiche che offrono la propria persona al Signore per essere la sua nuova dimora nella società, per la salvezza delle anime. Essere nella Chiesa apostoli dell'Eucaristia, strumenti di comunione e di unità nelle proprie comunità (familiari, religiose, parrocchiali). Partecipare alla missione della Chiesa con la testimonianza della vita, inseriti nei vari settori dell'attività umana, irradiando Gesù Eucaristico. Don Pierluigi Cameroni, Salesiano, postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione di Vera Grita, sarà per sei anni l'assistente spirituale dell'Associazione, nominato nel dicembre 2023 dal Rettor Maggiore dei Salesiani cardinale Angel Artime. (A.R.)

SETTIMANA UNITÀ DEI CRISTIANI

Chi è il mio prossimo?

La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ha avuto il suo inizio anche quest'anno con la santa Messa presso la Concattedrale dei santi Maurizio e compagni martiri ad Imperia, celebrata dal canonico Gabriele Maria Corini, delegato del vescovo e direttore dell'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo. Ma il momento più importante e possiamo dire anche toccante è stata la preghiera ecumenica, svoltasi con numerosa e sorprendente partecipazione, presso la chiesa valdese di Imperia e presieduta dal vescovo diocesano Guglielmo Borghetti, dal pastore valdese Marco Di Pasquale e dalla pastora luterana Jutta Sperber. Il vescovo, commentando la parabola del Samaritano, ha ricordato come in essa si rispecchia la nostra identità

cristiana nell'essere ad immagine e somiglianza di Dio in Cristo, nell'«essere per» ed «essere con». La pastora ha sottolineato come nel moribondo provato si possono rispecchiare le attuali sofferenze della Terra Santa martoriata dalla guerra ed il pastore valdese ha proposto una rilettura del testo incentrata sulla vicinanza di Dio che in Cristo si fa prossimo all'umanità ferita e tribolata. Davvero si è provato il senso della comunione nelle differenze con un clima autentico di famiglia, nell'accoglienza e nella preghiera comune. La settimana si è conclusa giovedì, festa della conversione di san Paolo, con la Messa presieduta dal vescovo Guglielmo nella Cattedrale di San Michele in Albenga.

Gabriele Corini



Imperia, Celebrazione ecumenica

Ucai, annunciare il Vangelo con il linguaggio dell'arte

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Come possono entrare in dialogo Chiesa e mondo della cultura? Il linguaggio dell'arte, nelle sue molteplici espressioni, dalla poesia alla pittura al cinema, può essere veicolo di annuncio del Vangelo? Sono questi gli interrogativi che stanno alla base della vita dell'UCAI (Unione Cattolica Artisti Italiani) sin dalla sua fondazione nel 1945. Una fondazione a cui ha partecipato attivamente l'allora don Battista Montini, il quale, diventato Papa col nome di Paolo VI, nel

suo "Messaggio agli artisti" al termine del Concilio Vaticano II, scriverà: «Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione. E questo grazie alle vostre mani...». Gli fa eco, qualche decennio dopo, Papa Francesco, quando afferma che «Il lavoro artistico completa, in un certo senso, la bellezza della creazione e, quando è ispirato dalla fede, rivela più

chiaramente agli uomini l'amore divino che ne è all'origine (...). La bellezza è in grado di creare comunione, perché unisce Dio, l'uomo e il creato in un'unica sinfonia; perché congiunge il passato, il presente e l'avvenire; perché attira nello stesso luogo e coinvolge nel medesimo sguardo genti diverse e popoli distanti (...). In tutto questo sta, nel variegato mondo delle aggregazioni laicali che animano la vita delle Chiese del nostro Paese, il carisma dell'UCAI: annunciare il Vangelo percorrendo, con i linguaggi dell'arte, la via della bellezza,

comunicare agli uomini e alle donne del nostro tempo la luce e la meraviglia dell'orizzonte di vita bella e di vita piena aperto da Gesù. L'UCAI fa questo con circa trenta sezioni su tutto il territorio nazionale, di cui una in quello della Diocesi di Albenga-Imperia, anima iniziative di vario genere, pubblica il quadrimestrale "Arte e fede". Presidente nazionale è Maurizio Zerini, assistente ecclesiastico è Padre Riccardo Lufriani, a cui giovedì scorso ho passato il testimone, dopo molti anni di cammino in cui quello che ho ricevuto è molto più di quello che ho dato.



Tra le iniziative "Concertando tra i leoni" ad Albenga e il "Premio delle Logge" a Imperia

La bellezza unisce Albenga e Imperia con mostre e convegni

Nella Diocesi di Albenga-Imperia l'UCAI è ufficialmente presente dall'anno giubilare del 2000; ha la sua sede ad Albenga, in Piazza dei Leoni e, durante l'anno, organizza mostre, convegni, incontri, oltre ad essere esperienza di scambio per i suoi associati nel condividere la loro vita di credenti che sperimentano la gioia e la bellezza di annunciare il Vangelo "parlando" i diversi linguaggi dell'arte. Tra le iniziative messe in campo ogni anno dalla sezione ingauna dell'UCAI, hanno particolare risonanza pubblica "Concertando tra i leoni" e il "Premio delle Logge", che richiamano, rispettivamente, due luoghi particolarmente significativi e carichi di bellezza del territorio diocesano: la già menzionata Piazza dei Leoni di Albenga e le portine Logge di Santa Chiara ad Imperia. (G.B.G.)

spazio ai laici

la voce dei gruppi e delle associazioni